

## **TERREMOTI: GEOLOGI, ITALIA ACCELERI SU PREVENZIONE E INVESTA DI PIU'**

**(ASCA) - Roma, 19 set -2011** - L'Italia deve accelerare nella prevenzione sismica e investire di piu'. Lo ha evidenziato Giovanni Calcagni, tesoriere del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenuto a Bari al Congresso dell'Anidis su "L'Ingegneria Sismica in Italia".

In prevenzione sismica, ha ricordato, "lo stato ha inteso investire 'solo' 300 milioni dall'86 al 2003, e 750 milioni dal 2003 a oggi, soprattutto per adeguare edifici pubblici.

Nel territorio italiano sono state ricostruite dall'Ingv ben 36 diverse zone sismogenetiche nelle quali, statisticamente, si originano circa 2000 terremoti l'anno aventi magnitudo superiore ai 2.5 gradi Richter. Di essi almeno un evento all'anno, sempre statisticamente, e' sopra la soglia del danno significativo, compreso quindi tra 5 e 6 gradi ed uno ogni 10-20 anni e' gravissimo, tra 6 e 7 gradi Richter. La faccenda dunque e' assolutamente seria. Se a quanto sopra aggiungiamo l'alta vulnerabilita' sismica da cui e' caratterizzata una significativa percentuale dell'edificato esistente in Italia, sia pubblico che residenziale, risulta che ancora oggi ogni evento sismico di una certa intensita' determina nuovi lutti e danni enormi, anche quando trattasi di eventi che, per la loro magnitudo, dovrebbero dare effetti molto piu' ridotti. L'Aquila 2009 ha purtroppo ancora una volta confermato tutto cio'. Dopo il sisma dell'Aquila, la legge 77/2009 ha previsto circa 960 milioni da investire fino al 2016 in valide ed innovative azioni di prevenzione, perche' oltre agli edifici pubblici si investe in microzonazione sismica, nell'adeguamento di edifici privati, nella educazione sismica".

Tutto cio', ha concluso, "e' apprezzabile, ma rappresenta solo l'uno % di quanto si stima che occorrerebbe in totale per completare la prevenzione sismica in Italia. E speriamo che la scure delle varie manovre finanziarie non tagli tali gia' esigui fondi".